

MEMORIE

DELL' ACCADEMIA

D' AGRICOLTURA COMMERCIO ED ARTI

DI VERONA

Volume XLII.

VOLUME 2.^{do} DELLA II.^a SERIE.



391978-B.

TIPOGRAFIA VICENTINI E FRANCHINI MDCCCLXIII.

MATERIALI

PER UNA

FAUNA VERONESE

RACCOLTI ED ORDINATI

DA

EDOARDO DE BETTA

SOCIO ATTIVO E CONSERVATORE DEL MUSEO DELL' ACCADEMIA DI AGRICOLTURA ARTI

E COMMERCIO DI VERONA, SOCIO CORRISPONDENTE DELL' I. R. ISTITUTO VENETO

ECC. ECC.

Letta nella Tornata 23 Aprile 1863.



Ord. II. SAURIA.**A. LACERTINI.****3. † * Lacerta viridis Daud.**

Volg. *ligador*, *ligaor*, *osertolon*.

Assai comune e sparsa nelle campagne, lungo le strade, fra le siepi, fra i vigneti nelle pianure e colline, fra i cespugli sui monti, prediligendo sempre le posizioni soleggiate. Fra le varietà che il Ramarro presenta fra noi, devono particolarmente ricordarsi la *bilineata* Daud. e la *mentocoerulea* Bp.

4. † * Zootoca vivipara Wagl.

(*Lacerta vivipara* Jacq. — *Lacerta crocea* Wolf. — *L. pyrrhogaster* Merr.)

Volg. *luserta*, *osertola*.

Abbondantissima in alcune parti della bassa provincia, ma in modo particolare a Zevio, a Casaleone, ed a Legnago. Già altrove (*Erpetol. Venet. pag. 144.*) ho avuto campo di avvertire il fatto che, mentre in addietro credevasi questa specie propria soltanto dei luoghi montuosi ed ivi confinata, abita invece fra noi le basse pianure ed i luoghi umidi, e precisamente non incontrasi che sugli argini ed arginelli delle risaje, ove non trovasi poi mai l'altra piccola nostra lucertola seguente.

5. † * **Podarcis muralis** Wagl.

(Lacerta muralis Latr. — Lacerta agilis auctor. nec L.)

Volg. *luserta*, *osèrtola*.**a. Pod. muralis auctor.**

Comunissima ovunque, lungo le strade, sui muri a secco, fra le macerie, negli orti e perfino nelle case. Variabilissima nelle tinte e nelle macchie del corpo.

b. Pod. campestris de Betta. (*L. tiliguerta?* Cetti.)

Può dirsi esclusivamente dimorare nei campi, nè vedersi mai che sulle verdi siepi delle campagne. Facilmente si distingue dalla *muralis* pel proprio dorso di un bel color verde vivo ed uniforme, attraversato nel mezzo da fascia brunastra longitudinale con macchie più oscure la quale dall'occipite va alla coda, e circoscritto ai lati da altra fascia consimile che corre lungo i fianchi marginata sopra e sotto di bianco. (Vedasi meglio nella mia *Erpetologia Veneta* pag. 150-154).

B. ANGUIDI.

6. † * **Anguis fragilis** L.

(Anguis fragilis et A. eryx L. — Anguis lineata Laur.)

Volg. *orbarolo*, *orbesin*, *orbisigola*, *bisso de vero*.

Comunissimo per ogni dove nella provincia, abitando indistintamente i piani, le valli, le colline, ed i monti, fra le macerie, lungo le strade, fra le siepi, e frammezzo all'erba.

Animale affatto innocuo e tranquillo, e quindi a tutto torto causa di tanto spavento pel **volgo** e per gli ignoranti.